

donata. El soradito vien di Constantinopoli, à ditto esser stato a Constantinopoli terremoto grandissimo et ruinato gran parte di le mure di quella città.

363

Exemplum.

Sumario di una lettera di sier Daniel Contarini soracomito, data in Cataro a dì 22 Marzo 1520, drizata a sier Giacomo Corner di sier Zorzi el cavalier procurator, ricevuta a dì . . . Zugno.

Scrive, a Traù, Spalato et Liesna non poté trovar homeni da interzarsi, *solum* 6; sichè l'era disperado e desiderava la morte. A di 13 ditto, vene li a Cataro, dove per la Dio gratia se ha interzato, dil che è tutto resusitado. A di 17, fo el zorno di la Sensa, a una hora de di, fo li a Cataro uno gran terremoto, il qual ha fato uno gran dano di case, ma non è morto niuno, neanche maculado niuno per la Dio gratia. Lui si atrovava su la sua galia, la qual tremava come una fogia; mai vide cosa più spauosa; vete fino le montagne tremar. Questo terremoto è stà fino a Ragusi, e li ha fato mazor danno che quì; à mazado 156 persone, magagnadi da 400. È stado *etiam* a Budoa et a Dulzigno, ma in questi luogi non ha fato tropo dano. A di 20, questo Provedador ave una *lettera dil retor di Dulzigno, di 19*, el qual li avisa come era zonto li uno bregantin armado spazado da li retori di Candia a dretura a Venetia, el qual diseva come l'era insida l'armada dil Turcho et era zonta a Metelin con vele numero 300 etc.

364¹⁾ Da poi disnar, fo Colegio dil Principe, Consieri e Savii con li Capi di Consejo di X, intervenendo la materia pecuniaria, et fo visto le parte che parla zercha Montevechio, Nuovo et Novissimo, e li danari de l'imprestado, et fo parlato assai tra loro, et terminato far doman Consejo di X con la Zonta per questa materia.

A dì 19. La matina, in Quarantia nuovissima, sier Mareo Loredan avogador di Comun seguite il resto di Savii ai ordeni che non hanno *juridice* provato la età: et prima contra sier Carlo Ruzini di sier Domenego, el qual sier Carlo vene in Quarantia et con suo padre, e fe' sier Carlo Contarini avochato parlò per lui, dicendo per li danari aver la pruova etc. Li rispose el dito Avogador, messe

(1) La carta 363* è bianca.

la parte come fece eri dil Mocenigo, et fo el primo Consejo: 18 de si, 4 di no, 14 non sincere. *Iterum*: 23 de si, 4 di no, 9 non sinceri, et fu presa; sichè è fuora.

Et poi menò sier Domenego Trivixan qu. sier Stefano, pur Savio ai ordeni, qual sua madre si maridò dil 1499, e non vene a far difesa, e al primo balotar posto la sopradita parte, ave 30, 2, 4.

Item, sier Lodovico Michiel qu. sier Piero il grandò, Savio ai ordeni, contentò termine 8 zorni provarsi, *aliter* esser fora di l'oficio.

El qual Avogador merita gran laude e vol seguir li altri provadi *indirecte* dil 1516 in qua, *maxime* alcuni zoveni venuti a Consejo, che li Avogadori pasadi li hanno serviti.

Et in Colegio reduto non fu alcuna lettera. Veneno li pelegrini si di la nave Coresi, patron sier Marco Antonio Dandolo, come quelli di la nave Cornera, patron sier Hironimo Corner di sier Zorzi el cavalier procurator, per numero assai, e feno lezer una suplication dil caso seguito de li do signori pelegrini, che fo morti da villani a Uriago andando a Padoa a visitar il corpo di Santo Antonio, *videlicet* il signor Moriac et il signor Guidone Delponte, supplicando la Signoria voy contra di loro far justitia gajarda per aver amazati siffatti signori, quali è venuti con lettere dil Christianissimo re e di la regina di Franza nostri carissimi confederati. E il Principe disse è stà retenuti 31 e il Colegio feva il processo, e Dio volesse fosseno stadi questi quelli li amazono, che tutto il mondo vedria gran justitia. E nota. Il Colegio deputato a questi villani sono sier Marco Minio el consier, sier Nicolò Trivixan Cao di X, sier Mareo Loredan avogador, et sier Giacomo Badoer inquisitor. *Item*, ditti pelegrini domandono consejo dil Principe se doveano andar o non, perchè voriano andar fino a Corphù o il Zante, e li, secondo li avisi di l'armata turesca, governarsi, pregando fosse fato lettere che in niun caso fosseno retenuti; et cussi il Colegio ordinò di fargele. Et poi il Principe li disse li deva un bon consejo, che si confesasseno e comunicasseno prima; et cussi partirano fin 8 zorni.

In questa note, partite sier Sebastian Moro, va 364¹⁾ provedador zeneral a Corfù, con la galia soracomito sier Bernardo Dolfin di sier Lorenzo suo zerman. *Item*, li do arsillii vanno ad armar a Liesna et Curzola.

Di Paris, di sier Zuan Badoer dotor et cavalier, va orator al Christianissimo re, di 27. Scrive il suo zonzor de li, et il Re andato a lo abo-